



Edizione Dicembre 2011

Polveri fini: emissioni causate dai riscaldamenti a legna e dal settore industriale



Gentile signora Erismann

Le inviamo l'ultima newsletter del 2011. In questo numero trova delle notizie riguardanti differenti aspetti legati al tema dell'inquinamento dell'aria e in particolare a quello delle polveri fini.

Vi sono infatti informazioni circa le emissioni causate dai riscaldamenti a legna (seconda fonte principale di emissioni di polveri fini) e notizie sulle emissioni provocate dal settore industriale.

Inoltre, non potevano mancare degli approfondimenti relativi all'esposizione agli inquinanti delle persone che vivono in città.

Le auguriamo una buona lettura e le porgiamo i nostri migliori auguri di Buon Natale e di un felice 2012.

Vostro team Pm10

[Più info sulla tematica dell'aria](#)

Polveri fini e riscaldamenti a legna



Un comunicato stampa congiunto dell'UFAM e di Cerc'Air del 9 novembre 2011 evidenzia che **il 16% delle polveri fini emesse in Svizzera provengono da impianti di riscaldamento**. Questa fonte d'emissione risulta quindi essere la seconda causa d'emissione di polveri fini dopo il traffico stradale.

Queste emissioni sono pericolose per la salute e devono assolutamente essere ridotte. L'8 e il 9 novembre scorso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e Cerc'Air hanno perciò organizzato un incontro a Ittingen (BE) con lo scopo di fare il punto sui filtri antiparticolato per i piccoli impianti di riscaldamento e chiedere l'applicazione della legge sugli impianti da riscaldamento.

[Vai all'articolo completo](#)

Riforma della politica europea sulla qualità dell'aria



Il 2013 sarà « l'anno europeo dell'aria ». La Commissione europea sta quindi lavorando a eventuali modifiche delle direttive esistenti. L'obiettivo del commissario europeo dell'ambiente è di giungere entro il 2013 a **delle norme sulla qualità dell'aria più severe**.

Si deve tuttavia evidenziare che già oggi le

prescrizioni in vigore non sono rispettate dalla maggior parte degli Stati membri.

[Vai all'articolo completo](#) 

L'Industria tedesca è tra i principali responsabili dell'inquinamento dell'aria



La fattura che tutti noi paghiamo a causa dell'inquinamento dell'aria è salata. Sono queste le conclusioni a cui è giunto uno studio dell'Agenzia europea per l'ambiente (AEA). Lo studio mostra che l'inquinamento dell'aria dei siti industriali **costa in media tra i 200 e i 330 euro all'anno per ogni cittadino europeo.**

Infatti, circa un quinto dei costi proviene dai siti industriali tedeschi. La posizione "dominante" della Germania è stata calcolata in base alle dimensioni dei siti industriali e delle centrali elettriche.

[Vai all'articolo completo](#) 

Publicato un nuovo rapporto dell'AEA sulla qualità dell'aria in Europa



Il nuovo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente (AEA) denominato "European Air Quality Report 2011" contiene **uno sguardo e un'analisi sulla qualità dell'aria in Europa.**

Le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici pericolosi per la salute non si sono ridotte di molto dal 1997, a dispetto della riduzione delle emissioni. In generale, la qualità dell'aria migliora ma le concentrazioni di alcune sostanze inquinanti rappresentano ancora un rischio per la salute.

[Vai all'articolo completo](#) 

Agenda



19 gennaio 2012, Dübendorf
Conferenza EMPA: Polveri fini e salute

10 maggio 2012, Lucerna
Mobilité: oui - mais combien?!

6 e 7 febbraio 2012, Berlino
L'integrazione del traffico commerciale nella città

[Più info e altri appuntamenti](#) 

[Disdire abbonamento](#) 

© 2010 ATA Associazione traffico e ambiente

Tutti i diritti riservati:

Le immagini utilizzate e gli articoli sono protetti dai diritti d'autore. L'ATA Associazione traffico e ambiente si riserva tutti i diritti compresi quelli relativi alla riproduzione delle fotografie, dei testi e alla diffusione, anche parziale, con procedure speciali (ad es. trattamento dei dati, supporto di dati e rete di dati).

Protezione dei dati:

L'Associazione traffico e ambiente s'impegna espressamente a non diffondere a terzi dati personali (indirizzi e-mail, nomi, indirizzi, ecc.).

